

# Publici, Fugatti promette 65 euro di aumento: ma a rate

**Contratti.** La giunta aumenta i fondi a bilancio arrivando a 10 milioni. Ma ne servono 56  
Il presidente: «Rinnovo completo in tre anni». Cgil, Cisl e Uil: «Promesse, ci servono i fatti»

**TRENTO.** La Provincia aumenta le risorse a favore del contratto del pubblico impiego. A disposizione ci sono subito 3 milioni e 300 mila euro, per uno stanziamento totale che arriva, con la manovra, ai dieci milioni. Ma c'è soprattutto la promessa di arrivare, entro il 2021, al «pieno rinnovo contrattuale». In totale serviranno circa 56 milioni di euro. Solo così si arriverebbe, per i lavoratori, a un aumento di circa 65 euro medi in busta paga. Con un aumento del 4,1 per cento. Ma dove saranno trovati i fondi mancanti?

Maurizio Fugatti, presidente della Provincia, assicura che le risorse saranno trovate con l'assestamento di bilancio e le prossime finanziarie. Ma i sindacati sono scettici: «Non bastano le promesse, vogliamo i fatti».

## «Le promesse non bastano»

E così, in una nota congiunta, i tre segretari di Cgil, Cisl e Uil - Franco Ianeselli, Michele Bezzi e Walter Alotti - confermano l'assemblea dei lavoratori delle autonomie locali, già in programma per domani. E anche quella del comparto scolastico, prevista a inizio dicembre: «Il mestiere del sindacato è firmare contratti esigibili, non ascoltare promesse che potrebbero non essere mantenute», spiegano in una nota.

Maurizio Valentinotti, segretario di Fenalt, ha invece ribadito che il riferimento deve essere il rinnovo contrattuale proposto a Bolzano: «La proposta di Fugatti non esaurisce questa prospettiva e va approfondita sotto tanti aspetti. Ma di certo è evoluta rispetto all'incontro precedente».

## Nuove risorse

Tutto questo è il frutto di un incontro, ieri pomeriggio. Da un lato del tavolo c'erano Fugatti, il direttore generale Paolo Nicoletti e il dirigente generale del dipartimento del personale Luca Comper. Dall'altra parte, i tre segretari generali dei sindacati confede-



• Il tavolo del confronto, a sinistra i sindacati, a destra Maurizio Fugatti con i dirigenti provinciali

## LE CIFRE

**3,3**

milioni di euro

- In più a disposizione subito, con la prossima Finanziaria. Così lo stanziamento sale complessivamente ai 10 milioni

**56**

milioni di euro

- Servono per il completo rinnovo contrattuale. La Provincia assicura che la partita sarà chiusa entro i prossimi tre anni

rali. L'incontro con Fenalt è stato successivo.

«La giunta e i tecnici hanno valutato la possibilità di produrre una nuova ipotesi tecnico-finanziaria che prevede di passare dai previsti sei milioni e 700 mila euro ai 10 milioni con la finanziaria - spiega Fugatti -. In sede di assestamento, aggiungeremo ulteriori risorse e così, per arrivare al pieno rinnovo contrattuale nell'arco del triennio».

L'incontro si è concluso con la condivisione della proposta di esaminare un accordo, con tutti gli impegni finora enunciati dalla Provincia: «Stiamo affrontando oggettive difficoltà, a causa della contrazione delle risorse a dispo-

sizione della nostra autonomia - spiega Fugatti -. Confermiamo però il nostro impegno a garantire il mantenimento del potere d'acquisto dei lavoratori, compatibilmente con le disponibilità finanziarie future, che dipenderanno anche dalle decisioni che assumerà il Governo nazionale. In un'ottica triennale gli sforzi che stiamo facendo sono già importanti e rappresentano di per sé un segnale di attenzione».

Ma ai sindacati evidentemente non basta: «Certo, grazie alle pressioni dei lavoratori siamo passati da un disinteresse assoluto a un impegno, ma ancora non è sufficiente», spiegano Cgil, Cisl e Uil. **D.E.**

# Contratti, la giunta rassicura Ma i sindacati: «Servono fatti»

Ieri l'incontro fra Provincia e parti sociali: promessi 3,3 milioni e rinnovo nel triennio

**TRENTO** I sindacati si sono presentati all'appuntamento con il governatore Maurizio Fugatti chiedendo 40 milioni di euro per il rinnovo dei contratti pubblici di autonomie locali, sanità e ricerca da inserire nella manovra finanziaria che andrà in Aula a dicembre. La Provincia ne ha messi a disposizione 3,3, da aggiungere ai 6,7 già previsti per il riconoscimento dell'indennità di vacanza contrattuale (che i confederali ricordano sia comunque dovuta e che dovrebbe già essere stata erogata). In aggiunta, Piazza Dante si è impegnata ad «arrivare al pieno rinnovo contrattuale, con un aumento del 4,1% pari a circa 65 euro medi in busta paga, entro la fine del 2021».

Fugatti, che si è presentato all'incontro insieme al direttore generale Paolo Nicoletti e al dirigente generale del Dipartimento del personale Luca Comper, vede dunque il bicchiere mezzo pieno: «L'in-

contro è stato costruttivo e positivo — sostiene — da parte nostra c'è stato il riconoscimento dell'importanza del lavoro del pubblico impiego pur in un momento di ristrettezze finanziarie cui purtroppo andremo incontro nel prossimo triennio. Confermiamo però il nostro impegno a garantire il mantenimento del potere d'acquisto dei lavoratori, compatibilmente con le disponibilità finanziarie future, che dipenderanno anche dalle decisioni che assumerà il Governo nazionale». In sostanza, la Provincia prevede di aggiungere ulteriori risorse in sede di assestamento, a luglio, poi ancora nel dicembre prossimo e così via, per arrivare al pieno rinnovo contrattuale nell'arco del triennio per complessivi circa 56 milioni di euro. Un protocollo d'intesa, valido per tutti i comparti del pubblico impiego, sarà sottoposto ai sindacati contenente l'impegno a chiudere la parti-

ta contrattuale in 3 anni.

Per i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Franco Ianeselli, Michele Bezzi e Walter Alotti, però, il bicchiere è mezzo vuoto. «Grazie alla pressione dei lavoratori la giunta è passata dal disinteresse assoluto all'annuncio di un impegno — osserva Ianeselli — ma a noi interessano i fatti: vogliamo firmare un contratto che dia garanzie ai lavoratori». «Il mestiere del sindacato è firmare contratti esigibili, non ascoltare promesse che potrebbero non essere mantenute — scrivono in una nota congiunta — per noi sono i

fatti a contare davvero. Per questo chiediamo una grande partecipazione all'assemblea dei lavoratori delle autonomie locali di domani e a quelle del comparto scuola già in programma a inizio dicembre». Se poi la Provincia non aprirà una trattativa, i sindacati potrebbero pensare a forme di mobilitazione ulteriore. «Chiediamo si prenda atto anche dell'aumento della produttività del personale — aggiunge Alotti — e si tenga conto che con la legge Fornero e Quota 100 aumenteranno le uscite dalla pubblica amministrazione. Si pensi a nuova occupazione oppure a riconoscimenti economici, una gratificazione per l'aumento di produttività deve essere riconosciuta». «Certezze non ne abbiamo — rileva Bezzi — ma se almeno si avviasse il percorso di dialogo sarebbe già positivo rispetto a prima».

In separata sede Fugatti ha incontrato anche il sindacato

Fenalt: «Il riferimento deve essere Bolzano — commenta il segretario generale Maurizio Valentinotti — la proposta di Fugatti non esaudisce questa prospettiva e va approfondita sotto tanti aspetti, a partire dalle assunzioni, ma di certo è evoluta rispetto all'incontro precedente».

Ieri, nel frattempo, i segretari di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl hanno incontrato l'assessore Mirko Bisesti per discutere del contratto dei dipendenti dei musei, che dal primo gennaio 2019 sono dipendenti della Provincia: «Entro l'anno dovremmo chiudere il cerchio su progressioni verticali del personale e riconoscimento del salario accessorio — sintetizza Marcella Tomasi (Uil Fpl) — per quanto riguarda le nuove assunzioni e il fabbisogno di personale, invece, dovremo attendere i prossimi mesi».

**Erica Ferro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La parola

### PUBBLICO IMPIEGO

È il rapporto di lavoro in cui una persona fisica mette la propria attività, in modo continuativo e dietro corresponsione della retribuzione, al servizio dello Stato o di un ente pubblico



## Segreteria Cisl, Lorenzo Pomini passa il testimone

# Bezzi parte subito all'attacco: «Bilancio senza idee»

### Chi è



● Michele Bezzi è il nuovo segretario della Cisl

● Già membro della segreteria, succede a Pomini

**TRENTO** Cambio al vertice della Cisl del Trentino. Dopo 22 anni nel sindacato, 11 dei quali da segretario generale, Lorenzo Pomini passa il testimone a Michele Bezzi. Già membro della segreteria, con un passato negli Edili e nella Cooperazione sociale, Bezzi è stato eletto ieri alla nuova carica dal consiglio generale (nella segreteria anche Giuseppe Pallanch e Milena Sega) alla presenza della segretaria nazionale Annamaria Furlan.

Un battesimo di fuoco per il nuovo segretario che subito dopo il conferimento dell'incarico ha incontrato il governatore Maurizio Fugatti assie-

me ai segretari di Cgil e Uil: sul tavolo il mancato rinnovo del contratto del pubblico impiego: «Quello che ci lascia perplessi è proprio questa chiusura. A livello nazionale i soldi sono stati stanziati, così come a Bolzano. Trento invece non prevede alcun impegno di spesa, se non per la vacanza contrattuale». Tra i contratti da rinnovare anche quelli del comparto scuola: «Qui siamo messi ancor peggio — afferma Bezzi — perché come minimo un insegnante che lavora a Trento dovrebbe avere lo stesso stipendio di chi lavora in altre parti d'Italia. Rischiamo che gli in-

segnanti trentini percepiscano meno dei loro colleghi delle altre regioni. Non si è mai visto alla faccia dell'autonomia».

Più in generale, sugli impegni della giunta a proposito della legge di bilancio, Michele Bezzi è preoccupato: «Non c'è traccia di idee sullo sviluppo. E il Trentino — sottolinea — ha bisogno di sviluppo, di investimenti. Questa finanziaria doveva essere il primo banco di prova della nuova giunta ma le idee non ci sono, rimangono gli slogan».

L'impegno del nuovo segretario sarà «propositivo»: «Come sempre cercheremo

di fare proposte, di fare rete con il territorio, con l'amministrazione pubblica e anche con le imprese. Proprio perché crediamo nel Trentino, convinti che tutti assieme si debba lavorare per il suo sviluppo». Il rapporto con gli altri sindacati confederali sarà invece caratterizzato dall'«unitarietà»: «Rappresentiamo tutti un interesse collettivo, che assieme deve essere valorizzato».

L'ospite d'onore, la segretaria nazionale Annamaria Furlan che ha partecipato ai lavori del consiglio generale, è tornata con forza sul mancato rinnovo dei contratti del pub-



**Furlan**  
 L'atteggiamento della giunta sul contratto è scandalosa per i lavoratori ma anche per i cittadini

blico impiego: «Una cosa scandalosa, inaccettabile per i lavoratori e per le lavoratrici che hanno diritto al loro contratto di lavoro. Ma inaccettabile e scandalosa anche per i cittadini che sono fruitori dei servizi della pubblica amministrazione».

Un messaggio di congratulazioni al nuovo segretario è giunto dalla Cgil: «A Bezzi va il nostro augurio di buon lavoro — afferma il segretario Franco Inaeselli — e siamo certi che saprà guidare la Cisl del Trentino con intelligenza e responsabilità».

**Donatello Baldo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA